

RSU'22 ✓ SCELGO

VALORIZZARE LE PROFESSIONI CHE OPERANO IN SANITA' PER UN NUOVO SISTEMA SOCIO SANITARIO PUBBLICO, PER TUTTE E PER TUTTI.

In occasione del rinnovo delle Rsu a livello nazionale, anche in Asst Valtellina e Alto Lario si voterà il 5-6-7 aprile per le Rappresentanze Sindacali Unitarie. Tante donne e uomini che hanno dato la loro disponibilità per rappresentare le colleghe e i colleghi e rivendicare diritti, condizioni di lavoro migliori, salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Perché, se davvero vogliamo rendere esigibile il diritto alla salute delle persone in ogni fase della propria vita, è innanzitutto fondamentale valorizzare il lavoro di tutte e tutti coloro, operatrici e operatori, che rendono questo possibile ogni giorno.

Per questo motivo, insieme alle nostre candidate e candidati, manifesteremo dentro e fuori i nostri ospedali, giovedì 31 marzo, e saremo presenti con un'iniziativa di informazione dedicata alla cittadinanza e alle lavoratrici e ai lavoratori della Sanità pubblica a partire dalle ore 11 della stessa giornata, davanti all'ospedale di Sondrio.

Ci troviamo in una fase cruciale, in cui vogliamo essere protagonisti per incidere al cambiamento di cui tutte e tutti abbiamo bisogno. La Giunta Regionale ha recentemente approvato e inviato le linee guida per i nuovi POAS, i Piani Organizzativi di ASST e ATS che dovrebbero concretizzare sul territorio le scelte contenute nella nuova legge regionale in materia di servizi sanitari. Al di là dei contenuti, che in gran parte non condividiamo, molto preoccupa rispetto a una concreta realizzazione degli intenti.

Nel merito, anche sul nostro territorio vengono annunciate le aperture delle nuove Case della Comunità, che sulla carta dovrebbero diventare il punto di riferimento per i servizi sul territorio. Ma sulla carta rischiano di restare, così come i preannunciati Ospedali di Comunità, se non si affronta il gravissimo problema della mancanza del personale che in queste strutture dovrà operare. Il rischio di costruire scatole vuote diventa una certezza in mancanza di operatori.

Chiederemo che si apra, subito, un confronto sulle scelte da fare e sulle concrete iniziative da mettere in campo. Tra queste, la più urgente e concretamente realizzabile ci pare possa essere quella di prevedere l'apertura di un'ulteriore sede della facoltà di scienze infermieristiche, che affianchi quella di Faedo, individuando sede e spazi adeguati. Spazi che non mancano e che già in passato erano stati dedicati proprio alla formazione di infermiere e infermieri. A questa scelta si potrebbero poi affiancare anche adeguati incentivi per attrarre medici e personale sanitario.

Coinvolgeremo immediatamente le Direzioni strategiche di Asst e Ats, unitamente alla Provincia e ai Sindaci, per riavviare i lavori del Tavolo provinciale sulla Sanità, superando campanilismi e divisioni che non hanno più ragioni di esistere. Diversamente, ce lo dicono i numeri, assisteremo non al rilancio, ma a un progressivo svuotamento dei servizi, dagli Ospedali al territorio.

Lo ribadiamo e lo faremo in ogni sede: Dobbiamo, tutte e tutti, prenderci innanzitutto cura di chi ci cura, valorizzando il lavoro di chi rende questo possibile ogni giorno, per rendere davvero esigibile il diritto alla salute delle persone in ogni fase della propria vita.